

## IC24 : Giro del Lago di Antrona

Codice di individuazione sul sito: Settore C "Itinerari Didattici"

Erkennungscode auf der Webseite des CAI's: Sektor C „Routen“– IC24

Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector C "Routes"– IC24

Valenza



### Aspetti significativi del percorso

Questo breve itinerario permette di conoscere storicamente il territorio dove è avvenuta la frana del 1642 che ha sepolto delle case in Antrona facendo 92 vittime, l'antica chiesa e i vasti terreni utili per la fienagione. Certamente ora si ammira il grazioso laghetto di Antrona e percorrere integralmente il suo perimetro crea una particolare emozione

### Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Auf dieser kurzen Route bekommt man einen Eindruck von der Gegend, die 1642 vom Erdbeben betroffen war, der auch einige Häuser von Antrona zerstört und 92 Opfer gefordert hat; es wurden u.a. die alte Kirche und Weidegrund mitgerissen. Dies war mit Sicherheit eines der tragischsten Ereignisse aus der Geschichte dieses zu Ossola gehörenden Tals: die von den Steinen aus dem Erdbeben geschaffene Barriere hat aber zur Bildung des lieblichen Sees von Antrona beigetragen. Und beim Umrunden des Sees kommen in der Erinnerung an das tragische Ereignis immer noch starke Emotionen auf.

### Main features of the route

This short route allows you to get to know the territory involved in the great landslide of 1642, which destroyed some houses in Antrona, causing 92 deaths, overwhelming the ancient church and the vast land used for grazing. One of the most tragic pages in the history of this Ossola valley, the barrage of stones from the landslide led to the formation of the lovely Antrona Lake. Walking around the entire perimeter of the lake still provokes strong emotions today, in memory of that tragic event.

### Breve descrizione del percorso

Dal punto di arrivo del Bus ci si porta sulla piazzetta della Chiesa di Antrona, punto di partenza di questo itinerario. Si attraversa il paese in direzione dell'area feste e da questo punto ci si indirizza per Cimallegra, si entra poi in un percorso che entra nella zona dove l'antica frana è ancora molto evidente. All'interno, sul bivio per la forcola, si trova una piccola oasi è quella dell'"Acqua bona", in mezzo al verde ombreggiata dai larici scorre un torrentello e tutto attorno è silenzio. Arrivati sulla strada asfaltata si prosegue in direzione dell'albergo e da qui sulla sponda del Lago da dove ha inizio il percorso del "Giro lago". Scorci panoramici notevoli accompagnano questo giro che, passando dietro alla cascata del Sajont lo rende ancora più affascinante. In corrispondenza del bivio per la località di Ronco si prende questa direzione passando dal bel borgo con le sue case sapientemente rinnovate, si sale alla cappella ed attraverso il percorso di Campliccioli (C34 – C32) si ridiscende ad Antrona.

### Kurzbeschreibung der Strecke

Der Ausgangspunkt für diese Tour ist der Kirchplatz von Antrona. Das Dorf in Richtung des für Feste genutzten Platzes durchqueren und dann die Richtung von Cimallegra einschlagen, wobei man längs der Strecke immer noch auf gut sichtbare Spuren des alten Erdbebens trifft. Auf der asphaltierten Straße angekommen, geht es in Richtung Hotel weiter und von dort aus zum Seeufer, wo der Seerundgang mit dem Namen *Giro Lago* beginnt. Auf der Route kann man ein tolles Panorama genießen, wobei der spektakulärste Abschnitt hinter dem Wasserfall (Cascata del Sajont)

ist. Auf Höhe der Gabelung zur Ortschaft Ronco schlägt man diese Richtung ein und kommt durch die charakteristische Ortschaft mit ihren gekonnt renovierten Häusern; weiter bergan geht's zur Kapelle und über die Strecke von Campliccioli (C34 – C32) kehrt man wieder nach Antrona zurück.

### **Brief description of the route**

The church square in Antrona is the starting point of this route. Cross the village in the direction of the festival area and from here head towards Cimallegra, along a path on which traces of the ancient landslide are still very clear. Arriving at a paved road, continue in the direction of the hotel and from here onto the shore of the lake where the path called Giro Lago (Lake Route) begins. The route, one of the most fascinating passages of which is the spectacular stretch behind the Sajont waterfall, is characterised by impressive panoramic views. At the junction for the town of Ronco, take this direction, passing the characteristic village with its wisely renovated houses. Climbing to the chapel and along the Campliccioli path (C34 - C32), you once again descend to Antrona.

### ***Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information***

Dalla stazione FS di Domodossola si prende il bus per Antrona – Tratta 19

<http://www.estmonterosa.it/trasporti.html>

Referente percorso : Comune di Antrona [www.comune.antrona.vb.it](http://www.comune.antrona.vb.it)

Ente gestione delle Aree Protette "Parco Valle Antrona" [www.parcovalleantrona.it](http://www.parcovalleantrona.it)

Referente CAI : CAI di Villadossola [www.estmonterosa.it](http://www.estmonterosa.it)

Info : [www.valleantrona.com](http://www.valleantrona.com)

Punti di ristoro : Ristorante Lago pineta tel. 3394300523

### **Dati tecnici generali**

Difficoltà : T – Percorso semplice e privo di difficoltà

Dislivello in salita : 249 m

Lunghezza del percorso : 7,2 km

Tempo di percorrenza totale : 2h 10'

Attrezzatura consigliata : Scarponcini

Percorsi numerati : **C00 – C34 – C32**

Periodo consigliato : da Maggio ad Ottobre

### **Cartografia di riferimento/ Referenz-Kartografie/ Map resources**

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI (Valle Antrona)

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

### **Bibliografia**

1. "L'Ossola e le sue valli", G.De Maurizi, Ed.Grossi, 1977 – Riedizione del 2015
2. "Guida ai monti d'Italia – Andolla Sempione", R.Armelloni, CAI/TCI
3. "La Valle Antrona", R.Boschi&M.Leonardi, ed. La Pagina
4. "Valle Antrona", P.Crosa Lenz&G.Frangioni, ed.Grossi
5. "Antronapiana – Schieranco", T.Bertamini, 2007



Tabella dei punti gpx (IC24..)

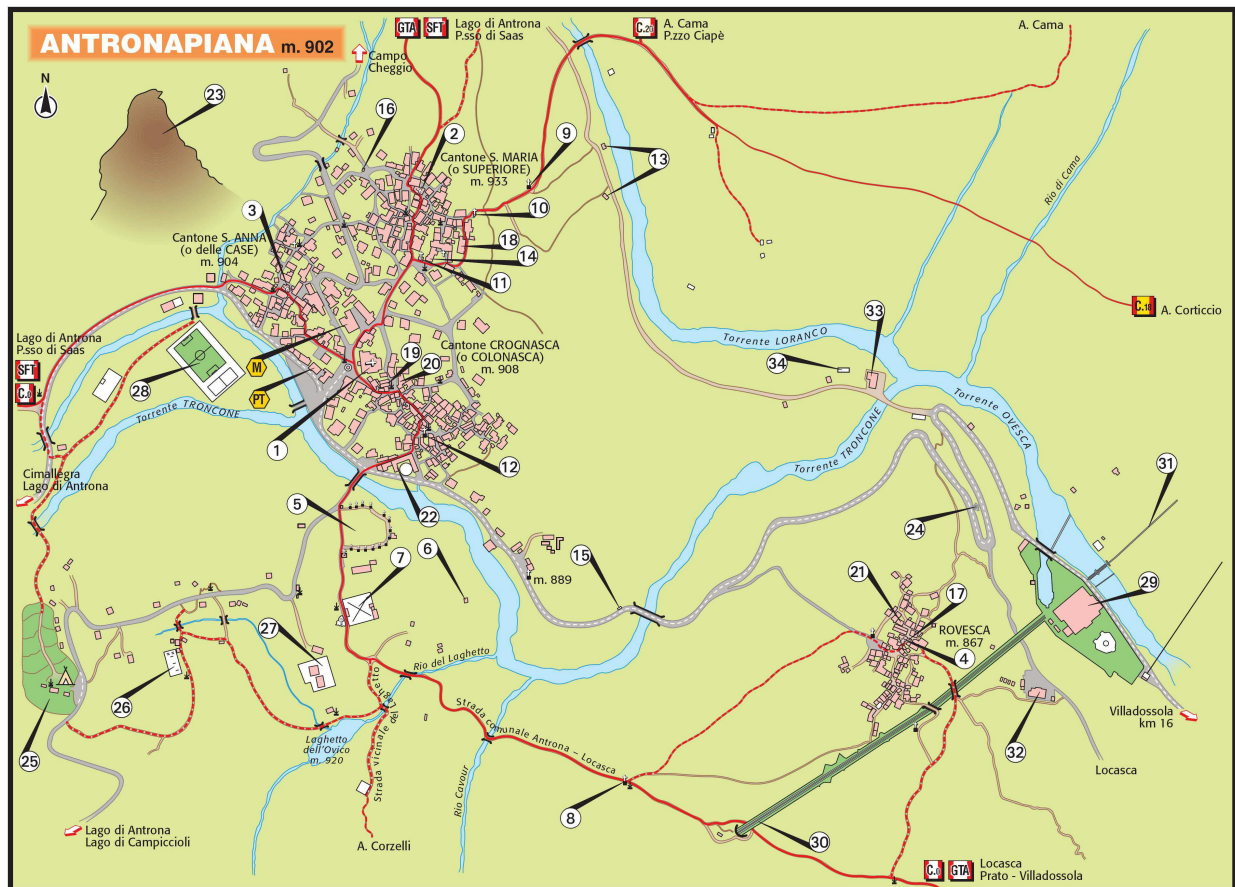
ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Fermata Bus	0	906			
02	Piazza della Chiesa	100	912	100		
03	Locanda della "Pietra ollare"	320	911	220	0.05	
04	Bivio da strada asfaltata	665	924	345	0.05	0.10
05	Cimallegra	1.125	991	460	0.10	0.20
06	Bivio su strada asfaltata	1.335	1.019	210	0.05	0.25
07	Bivio da strada asfaltata	1.385	1028	50		
08	Località "Acqua bona"	1.665	1.032	280	0.05	0.30
09	Bivio su strada asfaltata	2.195	1.077	530	0.10	0.40
10	Albergo "Lago pineta"	2.465	1.092	270	0.05	0.45
11	Tabellone "Giro lago"	2.680	1.089	215	0.05	0.50
12	Entrata Galleria ENEL	2.880	1.088	200	0.05	0.55
13	Bivio C00	3.290	1.083	410	0.05	1h
14	Passerella di fondo	3.615	1.082	325	0.05	1h 05'
15	Area Pic Nic	3.995	1.083	380	0.05	1h 10'
16	Cascata del Sajont	4.195	1.117	200	0.05	1h 15'
17	Punto panoramico - Panchina	4.375	1.118	180	0.05	1h 20'
18	Bivio Ronco	4.765	1.115	390	0.05	1h 25'
19	Cappella	4.945	1.141	180	0.05	1h 30'
20	Attraversamento Strada	5.250	1.080	305	0.05	1h 35'
08	Località "Acqua bona"	5.610	1.032	360	0.05	1h 40'
07	Bivio da strada asfaltata	5.890	1.028	280	0.05	1h 45'
06	Bivio su strada asfaltata	5.940	1.019	50		
05	Cimallegra	6.150	991	210	0.05	1h 50'
04	Bivio da strada asfaltata	6.610	924	460	0.10	2h
21	Pista di pattinaggio	6.940	916	330	0.05	2h 05'
01	Fermata Bus	7.200	906	260	0.05	2h 10'

**ID** gps: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota  
– **L.tr.:** lunghezza tratta – **T** : tempo di percorrenza tratta – **Tp** : tempo progressivo





Pianavilla M., *Antronapiana nei tempi*, ed. il Giornale di Carrara, 1996; Tavio G., *Antrona La leggenda di una tribù misteriosa*, ed. Grossi, 1997.



## PUNTI DI INTERESSE

**1 LA CHIESA DI SAN LORENZO** - La vecchia parrocchiale, le cui origini risalgono intorno al 1200, sorgeva nel luogo dove ora sono le cappelle della via Crucis e fu sommersa dalla frana del 27 luglio 1642. Pochi giorni dopo la sua distruzione gli antronesi contattarono Bartolomeo Tami di Valleggia (Montescheno) affinché, nella veste di capomastro, costruisse la nuova chiesa ampliando l'oratorio di san Rocco. Nel 1653 fu costruita la cappella dedicata alle anime Purganti situata di fronte a quella della B.V. del Carmine, terminata nel 1656. La costruzione del campanile fu iniziata nel 1656 e terminata nel 1660. Il portico risale al 1685, anno in cui furono terminate le opere murarie della chiesa. Gli altari della chiesa sono di legno dorato e sono tutti opera del Guaglio, scultore locale, il primo di essi fu quello della Madonna del Carmine (1660-1670). Tra il 1670 e il 1680 Giulio Guaglio si dedica al rifacimento in legno dell'altare di S. Antonio, la statua del santo risale al 1652.

Il ciborio dell'altare maggiore, completato nel 1686, è considerato tra le più belle opere di stile barocco del Piemonte. L'altare della B.V. del Rosario fu iniziato nel 1686 e terminato nel 1690. Dello stesso anno è anche quello delle Anime Purganti. Numerose sono le altre opere ereditate dalla scuola del Guaglio: candelabri, busti, statue. Il fonte battesimale è uno dei pochi oggetti recuperati dalle macerie della vecchia chiesa. Il pulpito che risale al 1720-21 è opera degli scultori vigezzini. Nel 1841 il ricavato dalla vendita dell'alpe Monte Moro (Montmor), fu utilizzato per la costruzione della bussola della porta centrale e per l'acquisto dell'organo. Nel 1887 furono assegnati i lavori di decorazione ad alcuni pittori vigezzini tra i quali spicca il nome di Bernardino Peretti (vedere: Bertamini T., *Antronapiana*, ed. Libreria Giovannacci, 1987).

**2 ORATORIO della B.V. della NEVE** - È posto nel Cantone superiore, un tempo detto "Asnedo" e, sino al 1638, "Pasquè" (Il pasquè fu in tutta l'Ossola il recinto dove venivano radunate le bestie in

transito). La costruzione dell'oratorio è compresa tra l'anno 1618 e il 1638, venne rifatto tra il 1700 e il 1707 e ampliato nel 1926 e decorato dal pittore C. Baranzelli.

**3 ORATORIO di S. ANNA** -È posto nel Cantone delle case (il nome del cantone sta a indicare che in lontano passato era luogo dove c'erano delle vere case). La costruzione dell'oratorio è compresa tra l'anno 1653 e il 1689. Nel 1724 fu costruito il portichetto e nel 1927 fu riparato e decorato dal pittore C. Baranzelli.

**4 ORATORIO di S. GOTTARDO** -È posto nella frazione di Rovesca il più antico nucleo abitativo di Antrona (il nome Rovesca deriva da "rubus" rovo seguito dalla desinenza "esca", tipica dei dialetti lepontici). La costruzione dell'oratorio è del 1627 (dovrebbe essere il più antico di Antrona). Del 1669 è la gigantesca figura di S. Cristoforo, una delle meglio conservate dell'Ossola, posta sulla facciata. Del 1740 l'altare dello scultore G.M. Albasino di Vanzone. Nel 1836 furono eseguiti dei restauri e nel 1898 furono eseguite le decorazioni interne rifatte poi nel 1926 dal pittore C. Baranzelli.

**5 CAPPELLE della VIA CRUCIS** - Furono costruite nel XVII secolo dagli antronesi per determinare il luogo sacro della Vecchia chiesa parrocchiale, dopo la grande frana di Pozzuoli del 1642. Furono affrescate da pittori diversi, la I e la VI svelano la scuola dei Peracini, la VII e l'VIII quella dei pittori vigezzini Peretti e Cotti, nella XIV viene rappresentato un buon affresco del pittore vigezzino G.M. Borgnis.

**6 Ex LAZZARETTO** - Luogo dove vi era un lazzaretto del 1630.

**7 CIMITERO**

**8 CAPPELLA della MADONNA delle GRAZIE**

**9 CAPPELLA della DEPOSIZIONE** - Eretta a Cimariva nel 1760 e ristrutturata nel 1960, la croce è del 1965.

**10 CAPPELLA di S. GIUSEPPE** - Eretta nel 1705 e ristrutturata nel 1994.

**11 CAPPELLA della MADONNA PELLEGRINA** -Eretta nel 1849.

**12 CAPPELLA**

**13 Ex MULINI**

**14 Casa PARROCCHIALE**

**15 LAPIDE** - Dedicata a Baccaglio e Seminari uccisi in questo luogo l'8.11.43.

**16 FONTANA in sasso**

**17 FONTANA in sasso**

**18 CASE di interesse architettonico**

**19 CASA con alto valore architettonico**

**20 CASA con scritta di una vecchia cantina**

**21 CASA con Forno**

**22 Ex ALBERGO RAFFINI, ex COLONIA** - L'albergo, nel 1913, era fornito di ogni comfort e aveva 53 letti e vasti locali, come racconta Angelo Grossetti nel suo libro "La valle Antrona" del 1913.

**23 ROCCIA VERDE di ANTRONA** (vedere: De Maurizi G., e le note mineralogiche di Roggiani A., *L'Ossola e le sue valli*, ed. Grossi, 1977, pp. 169-170).

**24 Preia dui BIFF**

**25 CAMPEGGIO**

**26 MANEGGIO**

**27 STALLA**

**28 CENTRO SPORTIVO**

**29 CENTRALE di ROVESCA** (vedere cartina n. 8)

**30 CONDOTTA FORZATA** (Campliccioli/Antrona lago)

**31 CONDOTTA FORZATA** (Alpe Cavalli)

**32 Ex PALAZZINA residenziale ENEL**

**33 CENTRALE di SCIMARIVA** (vedere cartina n. 8)

**34 Ex Arrivo della TELEFERICA delle MINIERE D'ORO di CAMA**

## DIGHE E CENTRALI DELLA VALLE ANTRONA

### (NOTE STORICHE DA "LAGHI & DIGHE" DI LUIGI BARBERO)

L'industria elettrica europea prese il via a Milano, nel giugno del 1883, quando in via Santa Radegonda entrò in funzione una centrale termoelettrica da 400 kw predisposta su quattro dinamo (era la seconda del mondo) per illuminare alcune migliaia di lampadine a incandescenza situate in edifici privati. Nel 1885 entrò in servizio a Tivoli la prima centrale idroelettrica da 68 kw per la vendita d'energia a terzi. Nel 1899 l'intraprendente Ignazio Ceretti, intuì i vantaggi della nascente industria elettrica e realizzò un impianto da 400 HP sul torrente Ovesca, per garantire il funzionamento di un nuovo laminatoio. Successivamente, sul rio Brevettola, affluente dell'Ovesca, altre due centraline integrarono il fabbisogno dello stabilimento. In Valle Antrona la "Edison" fu presente fin dall'inizio anche se parzialmente sotto lo pseudonimo di "Società Forze Idrauliche Valle Antrona". I tre grandi impianti che coprono a catena il dislivello furono razionalmente studiati e non subirono sostanziali modifiche nel tempo, se non per lavori di manutenzione. Ancora oggi è in funzione l'impianto di Campliccioli che utilizza le acque del serbatoio Cingino alimentato dai torrenti Antigine e Troncone e quelle del rio Banella nel serbatoio di Camposecco, per restituirle poi nel lago di Campliccioli (che ha la diga più alta dell'Ossola, 80 m). Da qui vengono captate (così come quelle del sottostante lago d'Antrona e quelle del lago Cavalli sul torrente Loranco) e utilizzate a Rovasca in tre distinti salti.

Raccolte direttamente allo scarico con l'aggiunta dell'acqua residua dell'Ovesca, tramite un lungo canale vengono utilizzate a Pallanzeno e riportate infine al Toce. Ricordiamo quanto fu importante per lo sviluppo della Valle Antrona la costruzione e il successivo esercizio degli impianti idroelettrici. Pur essendo una valle molto povera (lo scarso terreno coltivabile era strappato alla montagna e terrazzato con tanta fatica), la sua popolazione iniziò a produrre carbone di legna già nel periodo della lavorazione del materiale di ferro, diventando in breve tempo molto esperto in questo lavoro, tanto da esercitarlo stagionalmente anche in Savoia, Svizzera e Francia, che raggiungevano a piedi.

Il collegamento stradale carrozzabile con il fondovalle giunse solo nel 1883, anche se i comuni lo avevano richiesto quasi trent'anni prima. La via di comunicazione con il fondovalle si tradusse in benessere: alcuni trovarono lavoro nelle industrie metallurgiche e chimiche di Villadossola e nei cantieri ferroviari del Sempione, altri trovarono un'occupazione nei cantieri aperti per la realizzazione degli impianti idroelettrici. Oggi giorno con l'automazione degli impianti, e la conseguente riduzione della manodopera si dovranno ricercare nuove forme di attività per poter sviluppare e conservare l'armonia della valle.

## PUNTI DI INTERESSE

**1 IL LAGO DI ANTRONA** - Durante la denominazione spagnola nell'Ossola si susseguirono numerose calamità come le alluvioni, la siccità, le frane. In quel periodo il torrente Troncone scorreva nel fondovalle. Le sue sponde erano però dissimetriche. Quella sinistra era molto larga e coperta di prati e di campi, mentre quella di destra era coperta da boschi. Partendo da Antronapiana si estendeva, ben esposto al sole, quel tratto della sponda sinistra del Troncone per circa due chilometri con leggera pendenza verso gli alpeggi ora rimasti in fondo al lago, collegati dalla vecchia strada che raggiungeva il passo di Antrona e quindi la valle di Saas. Questa sponda era chiamata con il nome di Egro, dal latino "agrum" cioè campagna coltivata (di questo toponimo è rimasto un ricordo nell'attuale Cimallegra). Il 27 luglio 1642 un'enorme frana staccatasi dalle pendici del monte Pozzuoli rovinò su tutto il pianoro sottostante investendo anche una parte delle case dei cantoni di Grogna e delle Case seppellendo senza alcuna possibilità di fuga 95 abitanti, sorpresi nel sonno o incapaci di sfuggire a tanta violenza. Lo sbarramento della valle chiuse la via al passaggio delle acque del Troncone che a monte della massa franata si allargò in un lago, ora detto il lago di Antrona. Passato il primo sgomento gli Antronesi si ripresero senza aiuti esterni e con

tenacia cercarono di sopravvivere in un paese tanto sfortunato. Alcuni, ridotti in povertà dalla crisi che seguì, emigrarono in altre regioni. (Dati della frana: circa 20 milioni di mc. su una superficie di circa 375.000 mq). Dal 1926 il lago è utilizzato come riserva per la sottostante centrale di Rovasca.

**2 Lago di CAMPLICCIOLI** - Nei pressi della confluenza del rio Banella con il Troncone, in una conca di origine glaciale, nel corso dei secoli si depositarono materiali detritici, morenici e fluviali, formando gradualmente un ampio piano terrazzato. In questo luogo venne edificato il lago artificiale che, per il rapporto fra bacino e capacità di accumulo, divenne la diga più alta dell'Ossola.

**3 Lago di CAMPOSECCO** - Il serbatoio è situato in una conca lacustre di origine glaciale. La diga sorge su formazioni di serizzo ghiandone.

**4 Lago del CINGINO** - Il serbatoio è nato dalla sopraelevazione e dall'ampliamento di un preesistente laghetto alpino di origine glaciale, posto in una conca rocciosa circondato da pareti scoscese in gneiss.

## LA "STRADA ANTRONESCA" E IL VALLESE.

La strada Antronasca fu praticata fin dall'antichità - **5a** di estrema importanza il ritrovamento di una moneta dell'epoca romana in un posto di sosta situato nei pressi del passo per il collegamento della Valle Antrona con la valle di Saas, attraverso il passo di Antrona o di Saas e quindi per andare dall'Ossola al Vallese, congiungendo Villa con Visp. Questa strada non raggiunse mai l'importanza di quella del Sempione, protetta dai governi dello Stato di Milano e del Vallese . Tuttavia furono fatti parecchi tentativi per mantenere in efficienza e incoraggiare il traffico su quella via. Il problema principale era naturalmente quello della manutenzione, come ricorda un documento del 1454 che riporta l'incontro tra i rappresentanti dei comuni della Valle Antrona e quelli di Saas presso la chiesa di S. Bartolomeo di Saas Grund. Il trasferimento a Villa della fiera annuale del bestiame nel XVI secolo, fa presumere che nei secoli XV e XVI questa strada sia stata mantenuta efficiente. Dal Vallese venivano soprattutto bestiame e panno. Dall'Ossola si esportavano vino, ferro e prodotti artigianali. Molto importante era inoltre il trasporto del sale. Ma la strada del Sempione era soprattutto importante perché congiungeva la Lombardia con la Borgogna e quindi serviva il grande commercio internazionale. Domodossola, con i suoi punti di sosta, di rifornimento e di dazio, ricavava notevole profitto da questo commercio. Una deviazione della corrente del traffico verso la Valle Antrona avrebbe danneggiato gravemente Domodossola e favorito Vogogna e Villa. La frana del 1642 annullò il traffico e solo dopo il 1700 gli antronesi programmarono, in accordo con Vogogna, per ripristinare il traffico commerciale lungo la strada Antronasca. Ma la supremazia di Domo fece sospendere definitivamente nel 1719 i lavori su questa strada, per opera del senatore Paolo Silva, impoverendo ancor di più questa valle. Solo nel 1878 con decreto reale si costituì il consorzio per costruire la nuova strada della Valle Antrona che fu inaugurata nel 1883.

Del vecchio tracciato si possono ancora osservare alcuni tratti, - **5c** che rappresenta quello meglio conservato dal lago del Cingine al passo e alcune "soste" - **5a** quella del passo - **5b** quella dell'alpe Saler.

---

## ANTRONAPIANA

Antrona, reich an Geschichte und alten Bräuche, liegt in der grünen Mulde, wo die Gießbache Loranco und Troncone zusammenfließen, und den Gießbach Ovesca bilden. Antrona wurde ursprünglich von aus dem Bognancotal herkommenden Bauern bewohnt und entwickelte sich bald, blieb aber vom Rest des Tales ziemlich stark getrennt. Anders als in den anderen Dörfern des Tals, wo die Eisenverarbeitung eifrig in Gange war, lebten hier die Leute ausschließlich von der Viehzucht und dem Ackerbau. Das Dorf, durch verwandtschaftliche Beziehungen mit dem Saastal verbunden, wurde immer stärker vom Rest des Tals getrennt. Die zahlreichen Hochzeiten zwischen Almageller Mädchen und Knaben von Antrona ergaben den Zunamen "Sosse": so nannte man die Frauen von Antrona (das Saastal wird örtlich "Sosa", "Sossa" oder "Sausa" genannt). Von der ersten



Hälfte unseres Jahrhunderts bis heute hat sich in Antrona viel verändert. An der Stelle der alten, architekturarmen Berghütten wurden moderne, dem Bergraum doch gut angepaßte Häuser gebaut. Die Erstellung von großen Stauseen im oberen Teil des Tals ermöglichte die Speisung der Wasserkraftwerke im unteren Tal. So konnten die Einwohner eine lukrativere Beschäftigung als die Viehzucht haben. Außerdem haben einige Mitglieder des Italienischen Alpenverein (CAI) von Villadossola und Eingeborene gutens Willens das Bergsteigen gefördert und so beigetragen, dieses Tal aus seiner freiwilligen Isolierung herauszuziehen. Antrona hat sich verändert und streckt heute mit seinen Wintersportanlagen (Schlittschuhlaufbahn, Langlaufpisten, dem Skilift in Cheggio) sowie seiner Andollahütte im Knopfloch des CAI Villadossola. Neben der Andollahütte dienen noch weitere, an strategischen Punkten des Tals verteilte Biwaks zur Unterstützung der Alpinisten und Wanderer.

## **INTERESSEPUNKTE**

**1 LORENZKIRCHE** -Wo jetzt die Kreuzwegkapellen sind, stand vormals die alte Pfarrkirche von 12.-13. Jahrhundert, die am 27. Juli 1642 von einem Bergrutsch zerstört wurde. Einige Tage später wird der Mauermeister Bartolomeo Tami aus Valleggia (Montescheno) von den Dorfeinwohnern angestellt, um das Rocco-Oratorium zu erweitern, um dieses als neue Pfarrkirche verwenden zu können. 1653 wurde die Kapelle der "büssenden Seelen" gebaut, und ihr gegenüber wurde 1656 die Kapelle der Beata Vergine del Carmine erbaut. Der Glockenturm wurde 1656 angefangen und 1660 fertiggestellt. Der Bogengang so wie die Stützmauern der Kirche gehen aufs Jahr 1685 zurück. Die Altäre aus vergoldetem Holz waren das Werk des Holzschnitzers Guaglio aus Antrona. Zuerst machte er den Altar der Madonna del Carmine (1660-1670), dann entschloß er sich im Jahre 1680 den Altar des heiligen Antonio, aus Holz wiederherzustellen (die Statue des Heiligen geht aber aufs Jahre 1652 zurück). Guaglio vervollständigte dann im Jahre 1686 das Ziborium des Hochaltars, ein der schönsten Barokwerke in Piemont.

Der Altar der Beata Vergine del Rosario wurde 1686 angefangen und 1690 zu Ende geführt, gleich wie der Altar der "büssenden Seelen". Die Schule des Guaglio hat uns noch zahlreiche Werke hinterlassen: Armleuchter, Büsten, Statuen. Der Taufstein ist einer der wenigen Gegenstände, die aus dem Schutt der alten Kirche gerettet wurden. Die Kanzel von 1720/21 ist ein Kunstwerk der Holzschnitzer des Vigezzotals. 1841 wurde die Alpe Monte Moro (Montmour) verkauft; mit dem Gewinn wurde der Windfang des Haupteingangs gebaut und die Orgel erstanden. 1887 wurden die Ausschmückungsarbeiten Malern des Vigezzotals übergeben, unter denen sich Bernardino Peretti hervorhob.

**2 BEATA VERGINE DELLA NEVE-ORATORIUM** - Es ist im oberen Weiler, vormals "Asmedo" und bis 1638 "Pasquè" genannt (der Pasquè im ganzen Ossolatal war ein eingeschlossener Raum, wo das vorübergehende Vieh angesammelt wurde). Das Oratorium wurde zwischen 1618 und 1638 gebaut, zwischen 1700 und 1707 wiederhergestellt. Endlich wurde es 1926 vergrößert und vom Maler C.Baranzelli dekoriert.

**3 ANNA-ORATORIUM** - Im "Cantone delle case" gelegen (der Name dieses Weilers beweist, daß vormals hier eine Häusergruppe war). Es wurde zwischen 1653 und 1689 gebaut. 1724 wurde den Bogengang gebaut der 1927 vom Maler C. Baranzelli repariert und dekoriert wurde.

**4 GOTTHARD-ORATORIUM** - Es befindet/sich im ältesten Weiler des Antronatals, Rovesca (der Name stammt aus "Rubus",Brombeerstrauch, von der für die Lepontinendialekte typische Endung "-esca" befolgt. Es wurde 1627 gebaut. Auf der Fassade steht die riesige Statue des heiligen Christoph, eine der bestbewahrten im Ossolatal. Der Altar, vom Holzschnitzer G.M. Albasino von Vanzone, stammt aus dem Jahre 1740. Das Oratorium wurde 1836 restauriert und 1898 im Innern dekoriert. Dann wurde 1926 vom Maler C. Baranzelli wiederdekoriert.

**5 KREUZWEGKAPELLEN.** Sie wurden im 17. Jahrhundert von den Einwohner von Antrona gebaut, um den heiligen Ort der alten Pfarrkirche zu bestimmen, die 1642 von einem Bergrutsch vernichtet worden war. Sie wurden von verschiedenen Maler mit Fresken bemalt; die erste und die

dritte von der Schule des Malers Peracini, die siebte und die achte von den Malern vom Vigezzotal Peretti und Cotti, die vierzehnte vom Maler G.M. Borgnis, auch vom Vigezzotal.

**6 Ehemaliges LAZARETT** - (der Ort, wo 1630 ein Lazarett war).

**7 FRIEDHOF.**

**8 GNADENMADONNA-KAPELLE.**

**9 KREUZABNAHME-KAPELLE** - 1760 in Cimariva gebaut, 1960 wiederhergestellt. Das Kreuz ist vom Jahre 1965.

**10 JOSEPHSKAPELLE** - 1705 gebaut und 1994 wiederhergestellt.

**11 MARIÄWALLFAHRTSKAPELLE**- 1849 gebaut.

**12 KAPELLE.**

**13 Ehemalige MÜHLE.**

**14 PFARRHAUS.**

**15 GEDENKTAFEL** - den Widerstandskämpfern Baccaglio und Seminari, die hier am 8.11.43 getötet wurden.

**16 SPRINGBRUNNEN aus Stein.**

**17 SPRINGBRUNNEN aus Stein.**

**18 HÄUSER von architektonischem Wert.**

**19 HAUS von hohem architektonischem Wert.**

**20 HAUS mit altes Schild** (vormals war das Gebäude ein Keller).

**21 HAUS mit Backofen.**

**22 Ehemaliges HOTEL RAFFINI** - Ehemaliges Ferienhaus. 1913 hatte das Hotel allen Komfort und war mit 53 Betten und breiten Lokalen ausgestattet, wie Angelo Grassetti in seinem Buch vom 1913 "La Valle Antrona" erzählt.

**23 GRÜNER FELSEN von Antrona** (siehe: De Maurizi G.; sowie die mineralogische Anmerkungen von Roggiani A., *L'Ossola e le sue valli*, ed. Grossi 1977, Seiten 169-170).

**24 "PREIA DUL BIFF".**

**25 CAMPING.**

**26 REITBAHN.**

**27 STALL.**

**28 SPORTZENTRUM.**

**29 WASSERKRAFTWERK Rovesca.**

**30 DRUCKLEITUNG** (Campliccioli/Antronasee).

**31 DRUCKLEITUNG** (Alpe Cavalli).

**32 Ehemalige ENEL-VILLA.**

**33 WASSERKRAFTWERK Cimariva** (siehe Karte n. 8).

**34 Ehemalige BERGSTATION** der Seilschwebebahn der Goldgruben Cama.

## **STAUSEEN UNO WASSERKRAFTWERKE IM ANTRONATAL**

### **Historische Anmerkungen aus "Laghi e dighe" von Luigi Barbero**

Die europäische Elektroindustrie fing im Juni 1883 in Mailand an. In der Santa-Radegonda-straße wurde eine Thermoelektrozentrale, mit 400 Kw aus vier Dynamos angelegt. Sie war die zweite Zentrale auf der Welt und erleuchtete einige tausend Glühlampen in Privatgebäuden. Die Vorteile der neugeborenen Elektroindustrie ahnend, baute 1899 der Unternehmer Ignazio Ceretti eine 400 PS Anlage beim Gießbach Ovesca, um eine neue Walzhütte betreiben zu können. Später wurden beim Bach Brevettola zwei weitere Wasserkraftwerke für den Bedarf dieser Fabrik gebaut. Im Antronatal arbeitet die Gesellschaft "Edison" (teils mit dem Pseudonym "Wasserkraftgesellschaft Antronatal"). Die drei grossen Anlagen im oberen Antronatal wurden gut studiert und zweckmässig gebaut. Sie sind noch heute in unverändertem Zustand in Betrieb und außer den normalen Unterhaltsarbeiten sollten weiter keine Arbeiten ausgeführt werden.

Noch heute wird die Anlage von Campliccioli mit den Wassern aus den Reservoirs Cingino (von den Bächen Antigine und Troncone gespeist) und Camposecco (vom Bach Banella gespeist) angetrieben. Die Gewässer werden dann im Stausee von Campliccioli gestaut. Er ist mit seiner 80 m Hohenstutzmauer der höchste Stausee des Ossolatal.

Das Wasser der Stauseen von Campliccioli, Antrona und Cavallalp wird dann in dreifachem Fall in Rovesca verwertet. Hier wird das Wasser direkt am Abfluß gesammelt und fließt zusammen mit dem restlichen Wasser der Ovesca durch eine lange Leitung bis Pallanzeno. Hier wird das Wasser nochmals zur Stromgewinnung verwendet und fließt dann in den Fluß Toce ab.

Die Errichtung der Wasserkraftwerke und der Unterhalt der Anlagen hatten für das Antronatal eine große Bedeutung. Es war ein armes Tal, wo der spärliche Nährboden den Hängen entrissen wurde und nur mit Mühe in Terrassen enthalten und bewirtschaftet werden konnte.

Schon früh (zur Zeit der Eisenverarbeitung) entwickelte sich die Talbevölkerung zu Fachleuten in der Holzkohleherstellung und viele begaben sich daher als Saisonfacharbeiter zu Fuß in die Schweiz, nach Savoyen und nach Frankreich.

1883 wurde die befahrbare Straße zwischen Ober- und Untertal (30 Jahre nach dem Antrag) gebaut. Diese Straße bedeutete ein gewisser Gemeinwohl: einige fanden in der Metall- und Chemieindustrie von Villadossola eine Anstellung, andere beim Eisenbahnbau am Simplontunnel. Viele Talbewohner fanden jedoch im Tal selbst, beim Bau der Wasserkraftwerke ihre Beschäftigung. Heute sind die Wasserkraftwerke fast total automatisiert. Die Zahl der Arbeiter wird deswegen stark vermindert, so muß man unbedingt neue Tätigkeiten suchen, die dazu noch dienen mögen, die Harmonie des Tales zu erhalten und zu entwickeln.

## **INTERESSEPUNKTE**

**1 DER ANTRONASEE** -In der Zeit der spanischen Herrschaft wurde das Ossolatal durch Unglücksfälle heimgesucht, allgemeine Unterdrückung und Naturkatastrophen, wie Überschwemmungen, Dürre und Bergrutschen.

Der Gießbach Troncone floß damals dem Talboden entlang. Er hatte aber zwei asymmetrische Ufer: links breit, mit Wiesen und Feldern, rechts waldbedeckt. Von Antronapiana an, streckte sich das linke Ufer des Troncone, in sonniger Lage nach den oberen Almen am Ende des Sees aus. Diese Almen befinden sich an der alten Straße, die über den Antronapaß ins Saastal führte.

Das ganze linke Ufer nannte sich "Egro" (vom lateinischen Wort "agrum"), d. h. "bebautes Feld". Man findet eine Spur dieses Wortes in dem jetzigen "Cimallegra". Am 27. Juli 1642 ereignete sich ein gewaltiger Bergrutsch an den Abhängen des Berges Pozzuoli der die darunterliegende Hochebene sowie ein Teil des Weilers Grogasca verschüttete, wo 95 Einwohner ohne Fluchtmöglichkeit im Schlaf überrascht wurden und durch die unglaubliche Wucht der Steinmasse ums Leben kamen. Das Geröll versperrte dem Troncone den Weg und es entstand ein See, heute Antronasee genannt. Nach dem Anfangsentsetzen erhoben sich die in Stich gelassenen Einwohner von Antrona, und setzten hartnäckig fort, im vom Unglück verfolgten Dorf zu überleben. Einige, ins Elend geraten, wanderten jedoch nach dem Unglücksfall in andere Landesteile aus. (Zahlen zum Bergrutsch: etwa 20 Mio. m<sup>3</sup> zu etwa 375.000 m<sup>2</sup> Oberfläche).

Von 1926 an, hilft der Antronasee das Wasserkraftwerk von Rovesca zu speisen.

**2 DER CAMPLICCIOLISEE** - Wo die Bäche Banella und Troncone in eine Eismulde zusammenfließen, bildete sich im Laufe der Jahrhunderte, wegen der Ansammlung von Erde, Moränen und Flußmaterial, eine breite Erdstufe. Hier wurde der Deich erbaut; er ist wegen der Beziehung zwischen Stausee und Akkumulationsfähigkeit, der höchste Stausee des Ossolatal.

**3 DER CAMPOSECCOSEE** ist in einer Eismulde gelegen. Der Deich liegt auf "Serizzo ghiandone" genannten Felsformationen.

**4 DER CINGINOSEE** - Der Stausee stammt aus der Erweiterung und Erhöhung eines bestehenden Bergeissee; er liegt in einer Felsenmulde zwischen abschüssigen Gneiswänden.

## **DIE "STRADA ANTRONESCA" UND DAS WALLIS**

Die Auffindung eines römischen Goldstücks in einem Rastpunkt auf dem Antronapaß beweist, daß die "strada antronesca" seit alten Zeiten benutzt wurde, um das Saastal, Visp also und das ganze Wallis, mit dem Antronatal, Villadossola und dem ganzen Ossolatal zu verbinden. Dieser war kein wichtiger Paß wie der Simplon, der von den mailänder und walliser Regierungen beschützt war. Es wurde jedoch versucht, den Handel auf dieser Straße aufrechtzuerhalten und zu ermutigen. Das Hauptproblem war der Straßenunterhalt, wie ein Dokument aus dem Jahre 1454 aufzeigt: die Vertreter des Antrona- und Saastals trafen sich in der Kirche St. Bartholomäus in Saas Grund, um eben dieses Thema zu erörtern. Im 16. Jahrhundert wurde der jährliche Viehmarkt nach Villadossola verlegt. Deswegen wird vermutet, daß der Antronaweg im 15. und 16. Jahrhundert wirksam erhalten wurde. Vom Wallis wurden Vieh und Tücher ein-, aus dem Ossolatal dagegen Wein, Eisen und Handwerkswaren ausgeführt. Außerdem ging ein großer Teil der Salzbeförderung über die Antronastraße. Die Straße über den Simplonpaß blieb doch immerhin die bedeutendste Verbindung zwischen Lombardei und Burgund, und hier ging der wichtigste Internationalhandelsverkehr durch. Domodossola, mit seinen zahlreichen Rastpunkten, Versorgungs- und Zollstellen, bevorteilte den Simplonpaß als Alpenübergang, denn eine Handelsstraße durch das Antronatal hätte seine Vormachtstellung aufs Spiel gesetzt, Villadossola und Vogogna dagegen unerwünschten Vorschub geleistet. Nach dem Bergrutsch vom Jahre 1642 wurde der Handel unterbrochen, und erst ab 1700 versuchten die Einwohner von Antrona und Vogogna ihm neues Leben einzuflößen. Aber wegen der Übermacht von Domodossola ließ der Senator Paolo Silva mit den Arbeiten an der Antronastraße anhalten, so daß das Antronatal zum allmählichen Herunterkommen verdammt wurde. Erst 1878 wurde eine Genossenschaft per königlichen Dekret gegründet, um eine neue Straße durchs Antronatal zu trassieren. Diese wurde im Jahre 1883 eingeweiht. Noch heute können Teile der alten Strecke aufgespürt werden, **5c** deren am besten erhaltenes Trassenstück vom Cinginosee bis zum Antronapaß führt; andere sehenswürdige Belege davon sind noch die Rastplätze - **5a** am Paß und - **5b** an der Saleralp.

---

## **ANTRONAPIANA**

Antronapiana lies in a green basin where the Loranco and the Troncone streams flow together and originate the Ovesca stream. This not well known village is rich of history and boasts ancient traditions. Originally inhabited by shepherds coming from the near Bognanco valley, the village soon spread out, keeping some independence from the rest of the valley and from Villadossola. When in the other villages the iron ore extraction and fusion processes were at the height, the economy of Antronapiana was only based on the development of silviculture and stock rearing; these were the only sustenance forms of the dwellers until a few decades ago. The bonds of relationship with the dwellers of the neighbouring Saas valley in the Swiss Valais contributed to strengthen the village, but also to increase its isolation from the rest of the valley. Marriages between girls from the Saas-Almagell valley and young men from Antronapiana were not unfrequent. For this reason in the other villages of the Antrona valley the women from Antronapiana were usually given the nickname "Sosse". The Saas valley was in fact named Sosa, Sossa or Sausa. From the 1st half of our century up to these days, Antronapiana has become the object of a deep and considerable metamorphosis. In the place of the old alpine huts, product of a poor architecture, new houses of modern design were built, taking into account the impact on the mountain environment. The construction of some large water basins in the upper part of the valley, to feed the hydroelectric power plants, has provided most of the inhabitants with a much more profitable occupation, alternative to stock rearing. Last but not least, the mountain climbing, an activity developed thanks to some members of the C.A.I. branch of Villadossola and thanks to some locals of good will, has helped in great measure this area not well known to come out of its voluntary isolation. Nowadays Antronapiana shows its wholly renewed appearance. It's a resort equipped for winter sports with an ice skating rink, cross-country ski runs and a ski lift to the Alpe



Ceggio. Summer mountain climbing is supported by the Andolla refuge with great accommodation capacity, cause of pride for the C.A.I. branch of Villadossola, and a network of bivouacs positioned in the strategic points of the valley. They can provide a useful occasional shelter and stopping place for all those who feel attracted by the mountains. To know the history of Antronapiana, see : - Bertamini T, *Antronapiana*, ed. Libreria Giovannacci, 1987. - Pianavilla M., *Antronapiana nei tempi*, ed. Il Giornale di Carrara, 1996. Tavio G., *Antrona. La leggenda di una tribù misteriosa*, ed. Grossi, 1997.

## **PLACES OF INTEREST**

**1 SAN LORENZO'S CHURCH.** The old parish church dating back to 1200 stood where the Chapels of the Way of the Cross are standing now and was buried by the landslide occurred on Jul. 27th, 1642. A few days after the Antrona inhabitants charged the master builder Bartolomeo Tami from Valleggia (Montescheno) to rebuild the new church by enlarging the Oratory of S. Rocco. In 1653 the chapel dedicated to the souls in purgatory was built in front of the chapel of the Blessed Madonna del Carmine, finished in 1656. The bell tower construction begun in 1656 and finished in 1660. The portico dates back to 1685, when the church building works were finished. The church altars, of gilded wood, were all made by the local sculptor Guaglio. The first was the one dedicated to the Madonna del Carmine (1660-1670). Between 1670 and 1680 Giulio Guaglio devoted himself to the remaking of the wooden altar of S. Antonio, whose statue dates back to 1652. The high altar ciborium completed in 1686 is considered one of the most beautiful works in style of the Piedmontese baroque. The altar of the Blessed Virgin of the Rosary was begun in 1686 and finished in 1690. In the same year was also finished the altar of the Souls in Purgatory. Several are the other works inherited from the Guaglio school: candelabrum, busts, statues. The christening font is one of the few objects extracted from the rubble of the old church. The pulpit of 1720-21 is work of the sculptors from the Vigezzo valley. In 1841 the proceeds of the sale of Alpe Monte Moro (montmor) were used for the construction of the revolving door of the main entrance and for the purchase of the organ. In 1887 some painters of the Vigezzo valley, among which stands out the name of Bernardino Peretti, were assigned the decoration works. (See: Bertamini T, *Antronapiana*, ed. Libreria Giovannacci, 1987).

**2 ORATORY OF THE BLESSED VIRGIN OF THE SNOW** - It's standing in the higher Cantone once called "Arredo" and till 1638 named "Pasquè". (All over the Ossola the term "pasquè" meant the enclosure where the livestock in transit was gathered). The Oratory was built between 1618 and 1638 and was rebuilt between 1700 and 1707 and enlarged and decorated by the painter C. Baranzelli in 1926.

**3 S. ANNA'S ORATORY** - Is standing in the Cantone delle Case (= of the houses, meaning that in bygone days some houses were standing in that area). The Oratory was built between 1653 and 1689. In 1724 was built the small portico that in 1927 was restored and decorated by the painter C. Baranzelli.

**4 S. GOTTARDO'S ORATORY** - It stands in the hamlet of Rovesca, the most ancient core of houses in Antrona. (The name Rovesca comes from Latin "rubus" (= brier) followed by the ending "esca" typical of the Leponti dialect). The Oratory was built in 1627 (it should be the oldest of Antrona). The gigantic figure of S. Cristoforo on the facade dating back to 1669 is one of the best kept in the Ossola. The altar of 1740 was made by the sculptor G. M. Albasino from Vanzone. In 1836 some parts of the Oratory were restored and in 1838 the decorations of the interior were painted. These decorations were restored in 1926 by the painter C. Baranzelli.

**5 CHAPELS OF THE WAY OF THE CROSS** - They were built in the C17 by the Antrona inhabitants to mark the holy place where the old parish church stood, before being destroyed by the big landslide of Pozzuoli in 1642. They were frescoed by different painters, the 1st and the 6th reveal the Peracini school, the 7th and the 8th the school of Peretti and Cotti from the Vigezzo valley, the 14th contains a remarkable fresco of the painter G. M. Borgnis from the Vigezzo valley.

**6 EX LAZARETTO** - Area where a lazaretto stood in 1630.

## **7 CEMETERY**

## **8 CHAPEL OF THE MADONNA F THE GRACES**

**9 CHAPEL OF THE DEPOSITION** - Built in 1760 at Cimariva, was restored in 1960. The cross dates 1965.

**10 CHAPEL OF S. GIUSEPPE** - Built in 1705 and restored in 1994.

**11 CHAPEL OF THE PILGRIM MADONNA** - Built in 1849.

## **12 CHAPEL**

## **13 EX MILLS**

## **14 PARISH HOUSE**

**15 MEMORIAL STONE** - Dedicated to Baccaglio and Seminari, killed there on Nov. 8th, 1943.

## **16 STONE FOUNTAIN**

## **17 STONE FOUNTAIN**

## **18 HOUSES OF ARCHITECTURAL INTEREST**

## **19 HOUSE OF HIGH ARCHITECTURAL VALUE**

**20 HOUSE** with the inscription of an old cellar.

## **21 HOUSE WITH OVEN**

**22 EX RAFFINI HOTEL-EX HOLIDAY HOME** -In 1913 the hotel was provided with full facilities, had 52 beds and big rooms, as reported by Angelo Grossetti in his book *La valle Antrona* of 1913.

**23 ANTRONA GREEN ROCKS** - (See: De Maurizi G. and the mineralogical notes of Roggiani A., *L'Ossola e le sue valli*, ed. Grossi, 1977, pp 169-170).

**24 PREIA DUL BIFF** (Biff's Rock)

## **25 CAMPING SITE**

## **26 RIDING GROUND**

## **27 STABLE**

## **28 SPORTS CENTRE**

## **29 ROVESCA HYDROELECTRIC POWER PLANT**

**30 PRESSURE WATER PIPE** (Campliccioli/Antrona lago)

**31 PRESSURE WATER PIPE** (Alpe Cavalli)

## **32 EX "ENEL" RESIDENTIAL BUILDING**

## **33 CIMARIVA HYDROELECTRIC POWER PLANT**

## **34 EX ARRIVAL POINT OF THE ROPEWAY OF THE CAMA GOLD MINES**

## **DAMS AND POWER PLANTS OF THE ANTRONA VALLEY**

(Historical Notes from "Laghi e Dighe" of Luigi Barbero)

The European electricity industry started in Milan in June 1883, when in Santa Radegonda Street a 400 Kw thermoelectric power plant was set up on the basis of four dynamos, to light some thousand of incandescent lamps in private buildings.

In 1885 the first 68 Kw hydroelectric plant at Tivoli went into service for the third parties energy supply. In 1899 a bold man, Ignazio Ceretti, sensed the advantages of the rising electricity industry and set up a 400 HP plant on the Ovesca stream, to assure a sufficient supply of energy to the new rolling mill plant. Afterwards, two other small plants on the Brevettola brook, a tributary of the Ovesca, integrated the plant's energy demand.

The Edison Company was operating in the Antrona valley from the very beginning under the cover-up name of "Società Forze Idrauliche Valle Antrona". The three big plants covering the slope gradient in a sequence were functionally devised and with the passing of time did not undergo any substantial modification, but only periodical maintenance works. Till today the Campliccioli plant is operational and uses the waters of the Cingino reservoir fed by the Antigine and Troncone streams and the waters of the Banella brook into the Camposecco reservoir, returning them to the Campliccioli lake (where stands the highest dam of the Ossola: 80 m). From here the waters are intercepted (like the underneath Antrona lake and the Cavalli lake on the Loranco stream) and



utilized at Rovesca in three separate drops. The waters are received directly from the drainage, are added to the waters of the Ovesca and via a long conduct are utilized at Pallanzeno and then are returned to the Toce river. Let us remember the importance for the Antrona valleys inhabitants of the construction, the running and the maintenance of the hydroelectric plants. The valley was very poor: the meagre tillable land was wrung out of the mountain and was terraced by strenuous toil; the valley dwellers then started producing charcoal (during the period of the iron ore processing) and became before long such excellent experts to even find a seasonal work slogging their way to Savoy, Switzerland and France. The road connection to the bottom of the valley was made later on, in 1883, even though it had been requested by the municipalities nearly 30 years before. The main road to the bottom of the valley meant welfare to the dwellers: some of them found a job in the steel industries and chemical plants of Villadossola and in the railway yards of the Sempione tunnel. The hydroelectric building yards were obviously appreciated by the dwellers who could find a job at the house door. Nowadays the complete automation of the plant is causing a drastic reduction of the manpower employed and new forms of enterprise must be sought in order to preserve and develop the harmony of the valley.

## **PLACES OF INTEREST**

**1 THE ANTRONA LAKE** - In the period of the Spanish domination, the Ossola had to face several misfortunes and a general deterioration of the way of life together with disasters like floods, droughts, landslides. During that period, the Troncone stream flowed at the bottom of the valley within two asymmetrical banks. The left bank was very broad and was covered with meadows and fields, while the right bank was covered with woods. A sunny tract of the left bank stretched for about 2 Km from Antronapiana and sloped down slightly toward the pastures now at the bottom of the lake. These pastures were linked by the ancient route that reached the Antrona pass and the Saas valley. All this bank was called Egro, from Latin "agrum" (= tilled land). (Of this toponym nowadays there is a trace in the name Cimallegra). On July 27th, 1642 a huge landslide came off the slopes of the Pozzuoli mountain and crashed down on the underlying plateau, colliding with some of the houses of the hamlets of Grognasca and Case, burying 95 inhabitants with no chance of escape, caught in their sleep or incapable of running away from such a violence. The consequent barrage of the valley blocked the passage of the course of the Troncone that, upstream of the huge mass of earth, widened and formed a lake, now called the Antrona lake.

The Antrona dwellers after the first moments of dismay, pulled together with no help from others and tenaciously tried and survived in such an unlucky village. But some, reduced to poverty by the crisis followed to the great ruin, emigrated to other districts. (Data of the landslide: about 20 million cubic metre on the area of about 375.000 square metre).

From 1926 the lake is used as a reservoir for the downstream hydroelectric power plant at Rovesca.

**2 CAMPLICCIOLI LAKE** - Close to the confluence of the Banella brook with the Troncone stream, detrital, morainic and alluvium deposits accumulated during the centuries in a basin of glacial origin, and gradually built a terraced plateau. In this area an artificial lake was formed. Because of the ratio between basin and water storage capacity, its dam is the highest of the Ossola.

**3 CAMPOSECCO LAKE** - The reservoir is lying in a basin of glacial origin. The dam stands on formations of "serizzo ghiandone" rocks.

**4 CINGINO LAKE** - The reservoir was built by banking and enlarging a pre-existent small alpine lake of glacial origin, lying in a rocky basin surrounded by steep walls of gneiss rocks.

## **THE "ANTRONA ROUTE" AND THE VALAIS**

Since ancient times the Antrona route was frequented by travellers passing from the Antrona to the Saas valley, through the Antrona or the Saas pass, therefore for travelling from the Ossola to the Valais, linking up Villadossola to Visp.

- **5a** Of high importance is the finding of a Roman age coin in a stopping place right below the pass. This route never reached in importance the one of the Sempione pass, protected by the governments

of the State of Milan and of the Valais. Nevertheless many attempts were made to keep the Antrona route practicable and to increase the transit of goods. The main problem was obviously that of the maintenance, as reported in a document of 1454 telling about a meeting of the delegates from the Antrona and the Saas valleys that had been called close to the S.Bartolomeo church of Saas Grund. During the C16 the yearly cattle fair was moved to Villadossola. This fact presumably implies that in the C15 and the C16 this route had been kept practicable. From the Valais mostly cattle and woollen clothware was imported, while the Ossola exported wine, ironware and handicrafts. Moreover, there was the export trade of salt. But the Sempione route was important especially because it linked Lombardy to Burgundy, therefore favouring the big international trades. Domodossola, having stopping places, food supply facilities and toll houses, made considerable profits out of this commerce. A detour of the trading stream toward the Antrona valley would have seriously affected the economy of Domodossola to the advantage of Vogogna and Villadossola. The landslide of 1642 blocked the trade and only after 1700, the Antrona people together with Vogogna planned to resume the trading activity along the Antrona route. But in 1719 the supremacy of Domodossola caused the final stop, decided by Senator Paolo Silva, of the maintenance works on this route and consequently even more impoverished this valley. Only in 1878 a consortium was formed by royal decree with the aim to build the new road of the Antrona valley. The road was opened in 1883. Some stretches of the old layout are still visible. – **5c** the best kept stretch runs from the Cingino lake up to the pass. Some stopping places are visible. – **5a** like the one at the pass - **5b** and the one at the Alpe Saler.